

**Calcio**

**I nerazzurri riparano alla sconfitta dell'andata e si assicurano i quarti di finale**

# L'Inter è passata, ma quanta fatica!

## L'Amburgo fa tremare i nerazzurri poi l'incubo svanisce col rigore di Brady

**Il gol riscatta una prestazione non esaltante - Rummenigge e Altobelli sprecano due occasioni clamorose - I tedeschi hanno a lungo controllato la partita con sicurezza - E' la prima volta che una squadra italiana batte una formazione diretta da Happel**

**Inter-Amburgo 1-0**  
INTER: Recchi, Bergomi, Mandorlini, Baroni, Collovati, Ferris, Sabato (57' Causio), Marini, Altobelli, Brady, Rummenigge, 12. Montagna, 13. Pasinato, 14. Cucchi, 16. Malfi  
AMBURGO: Stein, Kaltz, Wermayer (82' Milewski), Jacobs, Schroeder, Groh, Wutke, Von Heesen, McGhee, Magath, Rolff (73' Soler), 12. Hofmeister, 13. Steffen, 15. Milewski, 16. Hain  
ARBITRO: Hackett (Inghilterra)  
MARCATORI: 72' Brady su rigore.



MILANO — L'Inter ce l'ha fatta, ma è stata una serata piena di sofferenza e di paura. Il gol tanto atteso è cercato in modo non certo e entusiasmante: è arrivato quando ormai le speranze erano poche ed è arrivato su rigore. Brady non ha perso la testa ed ha così riscattato una gara non certo felice. Avevano sprecato molto i nerazzurri e l'Amburgo ha controllato a lungo la gara con sicurezza. Quella dell'Inter è stata una vittoria ottenuta soprattutto con cuore, ma l'importante era vincere. La grande sfida con lo squadrone tedesco l'Inter finalmente l'ha vinta.

Quando l'Inter inizia la sua corsa ad handicap contro i tedeschi San Siro è una polveriera pronta a scoppiare. C'è nell'aria una gran voglia di gol, di un gol nerazzurro: sono quasi in novantamila ad attendere accoglienti con boati ogni mossa degli interisti. Per Magath e compagni sono bordate di fichi assordanti e stordenti, ma l'Amburgo non batte ciglio e dopo pochi minuti si impadronisce del centrocampo e gioca con una sicurezza che è pari all'incapacità dell'Inter di innescare i avanti tutti. Un guizzo di Altobelli fermato senza tanti scrupoli da Jacobs al 6' fa gridare al rigore a sproposito, ma pare un buon segnale. Invece chi muove passi subito concreti è l'Amburgo che, piazzati Schroeder su Altobelli e Jacobs con l'aggiunta di Groh su Rummenigge (alla faccia della zona!) lancia in avanti Wutke e Von Heesen e per l'Inter sono sudori freddi. Magath all'11' prova un colpo modello Atene e Recchi per deviarlo deve darsi da fare parecchio. Doveva prendere in mano la gara l'Inter, chiacciare i tedeschi indie-

tro e non lasciare spazi, invece chi si muove con sicurezza è tutt'altro che per difendersi è l'Amburgo. Passaggi precisi che tagliano in diagonale il campo e arrivano con facilità davanti all'area nerazzurra. E Recchi che corre i pericoli più grossi, è l'Inter che non riesce a imporsi. Ha idee confuse, voglia di andare avanti, ma anche tanta paura del contropiede amburghese ed è questa paura che paralizza un po' tutto e un po' tutti. Passa mezz'ora prima che i nerazzurri creino un'occasione vera ma quando arriva questa è grandissima e ghiotta anche perché capita a Rummenigge. Il tedesco, fin troppo smaniaioso di andare in gol (più d'una volta ha tentato soluzioni

individuali praticamente impossibili) salta tutta la linea difensiva dell'Amburgo, ed entra solo in area. Avanza sicuro e con Stein in uscita cerca il primo palo ma sbaglia come già fu ad Amburgo una preziosa palla-gol. Altobelli e Rummenigge sono ingabbiati dalla difesa dei tedeschi e per loro arrivano spioventi scontati e di fatto inutilizzabili. Il gioco d'attacco dei nerazzurri vive sugli inserimenti di Mandorlini e sulle aperture di Marini. Brady è sfocato, gira a singhiozzo, gli altri si impegnano in duelli duri e in azione che non producono gioco. Solo il caso può sbloccare forse questa situazione. Al 42' infatti scivola di Groh libera Altobelli che si lancia in area: Stein esce a valanga e Spillo,

bravo, prova il pallonetto. L'idea è buona ma la parabola è bassa e il bravo portiere amburghese la ferma.  
Due occasioni così clamorosamente sbagliate sono un regalo veramente grosso per l'Amburgo anche perché fra la gara di andata e questa gli errori imperdonabili sono già cinque. E per rimontare restano a questo punto solo 45 minuti. Attimi di suspense al 50' dopo che Rummenigge è atterrato fuori dell'area. L'Amburgo mette sette uomini in barriera, il desto di Kalle la circunnavi-ga ma lambisce anche il palo. Peccato, era un gran tiro. Passano tre minuti e davanti ad Altobelli si spalana l'area dei tedeschi libera da ostacoli: Spillo, inspiegabilmente, calcia lontano, come avesse paura. L'Amburgo è ora chiuso nella sua metà campo e un Marini eccezionale conquista e smista palloni d'oro. Fuga da brivido di Wutke (grande partita la sua) al 56'. Ora l'Inter tenta con traversoni e lanci tutti pericolosi. Per un attimo si apre la testa dei tedeschi. Il tempo passa implacabile e si vedono anche brutti errori. Castagner gioca la carta Causio dopo una ciabattata di Mandorlini. Il vecchio barone saprà fare il miracolo? L'Amburgo al 66' va a un passo dal gol con un affondo di Magath: il suo tiro salta Recchi e Collovati con un tacco, quasi per caso, salva la porta vuota. E dalla grande paura l'Inter passa in un attimo alla grande gioia del tanto atteso gol. Ma prima che l'arbitro compia il gesto magico che dà il via alla gioia devono passare attimi terribili di tensione. Al 71' Schroeder tocca con una mano il pallone per fermare Altobelli, il centravanti continua e segna. L'arbitro Hackett però indica il disco del rigore e gli interisti si guardano pieni di paura: chi tira ora? Si fa avanti Brady e non sbaglia. San Siro può finalmente esplodere gridando tutta la sua gioia. E l'1-0 che vale il passaggio del turno. Ora però bisogna difenderlo. Happel butta dentro Soler e Milewski, due attaccanti. Castagner vuol far entrare Pasinato, ma Rummenigge con gesto imperioso lo blocca e grida continuamente così. Ha avuto ragione lui.

Gianni Piva  
Nelle foto: ALTABELLI contrastato da due avversari e nel tondo BRADY autore su rigore del gol decisivo

bravo, prova il pallonetto. L'idea è buona ma la parabola è bassa e il bravo portiere amburghese la ferma.  
Due occasioni così clamorosamente sbagliate sono un regalo veramente grosso per l'Amburgo anche perché fra la gara di andata e questa gli errori imperdonabili sono già cinque. E per rimontare restano a questo punto solo 45 minuti. Attimi di suspense al 50' dopo che Rummenigge è atterrato fuori dell'area. L'Amburgo mette sette uomini in barriera, il desto di Kalle la circunnavi-ga ma lambisce anche il palo. Peccato, era un gran tiro. Passano tre minuti e davanti ad Altobelli si spalana l'area dei tedeschi libera da ostacoli: Spillo, inspiegabilmente, calcia lontano, come avesse paura. L'Amburgo è ora chiuso nella sua metà campo e un Marini eccezionale conquista e smista palloni d'oro. Fuga da brivido di Wutke (grande partita la sua) al 56'. Ora l'Inter tenta con traversoni e lanci tutti pericolosi. Per un attimo si apre la testa dei tedeschi. Il tempo passa implacabile e si vedono anche brutti errori. Castagner gioca la carta Causio dopo una ciabattata di Mandorlini. Il vecchio barone saprà fare il miracolo? L'Amburgo al 66' va a un passo dal gol con un affondo di Magath: il suo tiro salta Recchi e Collovati con un tacco, quasi per caso, salva la porta vuota. E dalla grande paura l'Inter passa in un attimo alla grande gioia del tanto atteso gol. Ma prima che l'arbitro compia il gesto magico che dà il via alla gioia devono passare attimi terribili di tensione. Al 71' Schroeder tocca con una mano il pallone per fermare Altobelli, il centravanti continua e segna. L'arbitro Hackett però indica il disco del rigore e gli interisti si guardano pieni di paura: chi tira ora? Si fa avanti Brady e non sbaglia. San Siro può finalmente esplodere gridando tutta la sua gioia. E l'1-0 che vale il passaggio del turno. Ora però bisogna difenderlo. Happel butta dentro Soler e Milewski, due attaccanti. Castagner vuol far entrare Pasinato, ma Rummenigge con gesto imperioso lo blocca e grida continuamente così. Ha avuto ragione lui.

**COPPA UEFA**  
Detentore: Tottenham (Inghilterra) - Finali: 8 e 22 maggio 1985

OTTAVI DI FINALE		
Incontri	And.	Rit.
Anderlecht (Bel.)-Real Madrid (Sp.)	3-0	1-6
Spartak Mosca (Urss)-Colonia (Germ. Ov.)	1-0	0-2
Univers. Cralova (Rom.)-Zeleznicar (Jug.)	2-0	0-4
Amburgo (Germ. Ov.)-INTER (It.)	2-1	0-1
Widzew Lodz (Pol.)-Dinamo Mosca (Urss)	0-2	1-0
Tottenham (Ingh.)-Bohemians Praga (Cec.)	2-0	1-1
Manchester Un. (Ingh.)-Dundee Un. (Sc.)	2-2	3-2
Videocon (Ungh.)-Partizan Belgrado (Jug.)	5-0	0-2



QUALIFICATE: Zeleznicar, Dinamo Mosca, Tottenham, Videocon, Inter, Colonia, Real Madrid, Manchester Un.

COPPA DELLE COPPE  
Celtic-Rapid Vienna 0-1 (Si qualifica nei quarti il Rapid Vienna).

### Castagner: «Abbiamo avuto una gran paura, tedeschi molto forti»

Brady: «Dopo un goal così importante, spero che non mi mandino più via» - Kalle: «Ho sbagliato una occasione ma non importa»

MILANO — La grande paura finalmente è passata, ma è stata tanta. Lo si capisce perché tutti i nerazzurri prima di parlare della vittoria hanno soprattutto elencato i meriti dell'Amburgo. Il primo a parlare è Castagner: «Questa sera tutti abbiamo visto che l'Amburgo ha confermato di essere una grande squadra. A mio avviso erano due anni che non giocavano a questo livello, mi ricordano le gare che fecero due anni fa quando vinsero la Coppa dei Campioni. Non c'è dubbio che aver superato questi campioni è stato un grosso merito. Devo ammettere che ho avuto paura. Dopo pochi minuti ho capito che questa gara poteva essere vinta da tutte e due le squadre e che solo un gol l'avrebbe sbloccata. Abbiamo avuto dei momenti difficili però le occasioni più limpide sono state le nostre. Ora aver superato il turno ci dà la possibilità di continuare un'annata per noi veramente positiva». Dello stesso avviso sono anche i protagonisti di questa partita. Marini che alla vigilia aveva ammonito tutti dicendo che sarebbe stato tutt'altro che facile non paria certamente in modo euforico. «La nostra non è stata certamente una gara esaltante, ma solo perché loro sono molto forti. Certo questa vittoria ci farà molto bene. L'unico a non avere avuto dubbi sulla possibilità che l'Inter superasse questa gara è stato Rec-

chi. «Io non ho mai avuto la sensazione che la squadra dovesse perdere. In realtà non ci sono state occasioni per i tedeschi veramente pericolose. Anche il tiro respinto da Collovati quando lo era stato battuto sarebbe uscito». Il più felice di tutti è naturalmente Brady, l'uomo che ha segnato il gol decisivo che ha dato la possibilità all'Inter di superare il difficilissimo turno. Tutti volevano sapere da lui se ha avuto paura al momento di dover tirare il rigore. L'Irlandese è molto sincero. «Quando dalla panchina mi hanno detto che toccava a me ho avuto veramente paura, poi però al momento di tirare mi sono sentito calmissimo e molto sicuro». Qualcuno gli ha ricordato che con un rigore regalò lo scudetto alla Juventus l'anno in cui è stato ceduto alla Sampdoria l'Irlandese se l'è cavata con una battuta: «A questo punto spero che non mi mandino via dopo un gol così importante». Le ultime battute son di Rummenigge uscito per l'ultimo dallo spogliatoio. «Ho sbagliato una grande occasione ma questo non importa più. Abbiamo vinto ed è quello che conta. Certo abbiamo avuto anche fortuna, ma senza fortuna non si vince mai. Devo ammettere che loro sono stati veramente bravi questa sera. Si sono dimostrati dei campioni ma credo che osservando i 180 minuti di questa sfida l'Inter abbia meritato».

## Programma invernò primavera 85

### Paesi mediterranei

- Soggiorno a Porto Heli (Grecia)**  
Partenza 4 marzo - Durata 14 giorni - Lire 660.000
- Istanbul e Cappadocia**  
Partenza 21 aprile - Durata 8 giorni - Prezzo da definire
- 1° maggio in Sicilia**  
Partenza 28 aprile - Durata 8 giorni - Lire 670.000
- Soggiorno a Terrasini (città del mare)**  
Partenza 6 maggio - Durata 14 giorni - Lire 750.000

### Asia

- Bangkok-Hong Kong-Bali-Singapore**  
Partenza 31 marzo - Durata 14 giorni - Lire 2.600.000
- Cina-Manila-Hong Kong**  
Partenza 30 aprile - Durata 16 giorni - Lire 3.350.000
- Sri Lanka (Ceylon) costa orientale**  
Partenza 24 maggio - Durata 10 giorni - Lire 1.850.000

### Cuba

- Cuba tour + Varadero**  
Partenza 30 marzo - Durata 12 giorni - Lire 1.760.000
- Cuba tour + Varadero**  
Partenza 20 aprile - Durata 12 giorni - Lire 1.760.000
- Visitiamo tutta l'isola**  
Partenza 28 aprile da Milano - Durata 15 giorni - Lire 1.890.000
- Visitiamo tutta l'isola**  
Partenza 30 aprile da Roma - Durata 15 giorni - Lire 1.850.000

### Capitali europee

- Vienna**  
Partenza 21 marzo - Durata 4 giorni - Lire 335.000
- Pasqua a Vienna**  
Partenza 4 aprile - Durata 5 giorni - Lire 570.000
- Pasqua a Praga**  
Partenza 5 aprile - Durata 4 giorni - Lire 615.000
- Pasqua a Budapest**  
Partenza 5 aprile - Durata 4 giorni - Lire 640.000
- Londra**  
Partenza 25 aprile - Durata 5 giorni - Lire 605.000
- Praga**  
Partenza 27 aprile - Durata 5 giorni - Lire 670.000
- Parigi**  
Partenza 28 aprile - Durata 4 giorni - Lire 600.000

### Urss

- Mosca-Bukhara-Samarkanda**  
Partenza 28 gennaio - Durata 8 giorni - Lire 930.000
- Leningrado-Mosca**  
Partenza 10 febbraio - Durata 8 giorni - Lire 690.000
- Mosca-Erevan-Tbilisi**  
Partenza 17 febbraio - Durata 8 giorni - Lire 790.000
- Mosca-Riga-Tallin**  
Partenza 3 marzo - Durata 8 giorni - Lire 870.000
- Leningrado-Mosca**  
Partenza 10 marzo - Durata 8 giorni - Lire 690.000
- Mosca-Bukhara-Samarkanda**  
Partenza 25 marzo - Durata 8 giorni - Lire 990.000
- 1° maggio a Kiev-Leningrado-Mosca**  
Partenza 23 aprile - Durata 10 giorni - Lire 1.150.000
- 1° maggio a Mosca e Leningrado**  
Partenza 25 aprile da Milano - Durata 8 giorni - Lire 1.060.000
- 1° maggio a Mosca e Leningrado**  
Partenza 29 aprile da Roma - Durata 8 giorni - Lire 1.080.000

ASSOCIAZIONE CULTURALE  
**Unità vacanze**

MILANO - Viale Fulvio Testi 75 - Telefono (02) 64.23.557  
ROMA - Via dei Taurini 19 - Telefono (06) 49.50.141